

tuttavia essere imminente, e di quello permanente di Palagonia che invece sembra necessitare di ulteriori iniziative —:

quali misure il Ministro interrogato intenda adottare al fine di consentire al Distaccamento dei vigili del fuoco di Caltagirone di poter contare su un organico adeguato alle esigenze del territorio.

(4-10378)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la sinergia, nel settore della ricerca, è notoriamente essenziale per il conseguimento di importanti obiettivi scientifici;

non esiste — o comunque è assolutamente insufficiente — una dimensione europea organizzata della ricerca che si svolge nei Paesi del Vecchio Continente;

la conferenza intergovernativa del Consiglio Europeo, svoltasi a Bruxelles il 17 e 18 giugno 2004 ha preso in esame, fra gli altri, il problema della incentivazione della mobilità dei ricercatori, ma non pare aver affrontato il più importante tema della ricerca europea —:

quali siano le iniziative assunte a livello continentale per organizzare e finanziarie una ricerca europea che sappia unire tutte le risorse a tutte le intelligenze dei Paesi del Vecchio continente;

quali sia, ad oggi, lo stato dello scambio di informazioni scientifiche fra i ricercatori dei diversi Paesi europei;

se esista la prospettiva dell'abbandono, in tema di ricerca scientifica, dell'egoismo nazionale per l'organizzazione di una articolata soluzione continentale.

(3-03535)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FIORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da tempo e in modo reiterato i dipendenti dell'Ente Nazionale Assistenza Sociale (ENAS), Patronato costituito dall'Unione Generale del Lavoro, denunciano nelle apposite sedi istituzionali una gestione economico-finanziaria e del personale dell'Ente poco rispondenti a criteri e di efficienza e di legalità;

dal 31 dicembre 1996 il trattamento economico e la piattaforma contrattuale del personale dell'ENAS non viene adeguato e rinnovato con evidenti e certe ripercussioni sul potere d'acquisto delle retribuzioni dei dipendenti;

in seguito e come conseguenza delle denunce pubbliche fatte dai dipendenti, si sarebbe verificato un grave caso di licenziamento illegittimo —:

quali iniziative di vigilanza e di controllo il Ministro interrogato intenda porre in essere al fine di verificare la corrispondenza al vero di quanto asserito, l'effettiva situazione dell'Ente e la condotta gestionale della sua dirigenza. (4-10374)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo i più recenti dati ISTAT, in Sardegna è allevata la metà dell'intero patrimonio ovino italiano, per un numero

di capi pari a 2.808.713, distribuiti tra le 14.477 aziende del settore;

nel 2003 risultano essere stati trasformati, nell'isola, 310 milioni di litri di latte di pecora, destinati, per il 60 per cento alla produzione del formaggio « Pecorino Romano DOP ». Nello stesso anno, sono stati prodotti infatti 310 mila quintali di tale formaggio, per il 90 per cento in Sardegna (per la minima parte residua nel Lazio), e, di questi, 182.563 quintali sono stati esportati negli Stati Uniti;

qualunque misura o iniziativa che abbia incidenza sul settore in questione può dunque determinare decisive conseguenze, in Sardegna, per l'intero comparto lattiero-caseario, che tuttora nell'isola riveste primaria importanza, nel quadro di un'economia prevalentemente incentrata — almeno nei territori dell'interno — sull'agricoltura e sull'allevamento;

la stampa locale ha recentemente dato notizia della drastica riduzione delle restituzioni alle esportazioni del formaggio « Pecorino Romano DOP » verso Paesi extracomunitari, deliberata — nella misura del 58 per cento dal Comitato di gestione delle politiche comunitarie lattiero-casearie;

tali aiuti alle esportazioni, pari sino al 1996 a 4.800 lire (2,48 euro) per chilogrammo di formaggio, si riducono attualmente a sole 11,28 euro per quintale di prodotto collocato sul mercato dei Paesi terzi;

l'impatto sfavorevole della misura decisa in sede comunitaria sarà reso più evidente dalle difficoltà incontrate, nell'ultimo anno, nella vendita del prodotto sui mercati estranei all'area dell'euro, a causa del rapporto di cambio di quella valuta rispetto al dollaro;

si è evidenziato che altri prodotti, quali il burro o il latte, possono tuttora godere di ben più consistenti sostegni economici, dieci o anche quindici volte superiori a quelli garantiti all'esportazione del « Pecorino Romano DOP »;

in conseguenza del taglio operato sulle restituzioni alle esportazioni verso Paesi terzi del formaggio in questione, si stima che gli operatori del settore subiranno, in Sardegna, una diminuzione del reddito per almeno 2 milioni di euro e saranno penalizzati proprio nell'accesso al mercato degli Stati Uniti, che pure finora hanno assorbito la parte più rilevante di tale produzione;

la ricaduta negativa della decisione assunta in sede comunitaria sarà sopportata, in prima istanza, dai produttori di « Pecorino Romano DOP ». Tuttavia, essa potrà sfavorevolmente ripercuotersi sull'intero comparto lattiero-caseario, in quanto i minori vantaggi ricavati dalla commercializzazione del prodotto sui mercati extracomunitari potranno determinare una contrazione nella domanda di latte di pecora o suggeriranno agli operatori di richiedere una diminuzione del costo di tale materia prima. Si è posto pertanto in evidenza che la recente delibera comunitaria può anche innescare, in Sardegna, forti tensioni sociali, direttamente derivate dalla sua sfavorevole incidenza economica;

si è altresì lamentato che le produzioni tipiche e regionali, quale deve anche considerarsi quella del formaggio « Pecorino Romano DOP », sarebbero costantemente svantaggiate dalle scelte comunitarie, rispetto ad altri beni « di massa ». Pertanto, è stata segnalata l'opportunità di intraprendere tutte le azioni che, anche attraverso i necessari adattamenti della politica agricola comunitaria, possano favorire la più efficace valorizzazione e la migliore tutela di tali specialità tipiche —:

quali iniziative siano state finora assunte, presso i competenti organi comunitari, in relazione alla decisione di ridurre le restituzioni alle esportazioni del formaggio « Pecorino Romano DOP »;

quali misure si ritenga opportuno adottare, in ambito nazionale, per elidere o attenuare le conseguenze negative che tale decisione comunitaria potrà determi-

nare nel compatto lattiero-caseario, con particolare riguardo alla Sardegna e anche in considerazione delle contingenti difficoltà incontrate dagli operatori del settore nella vendita di quel prodotto sui mercati dei Paesi terzi, a causa del rapporto di cambio tra l'euro e il dollaro;

quali azioni vogliono intraprendersi, anche presso le sedi comunitarie, per garantire la migliore tutela e per favorire la produzione e la commercializzazione del « Pecorino Romano DOP ». (4-10379)

---

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Realacci e altri n. 1-00380, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Carbonella.

La mozione Giachetti e altri n. 1-00381, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cima.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Pistone e altri n. 5-03321, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fiori.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta immediata in Commissione Volontè n. 5-03323 del 30 giugno 2004.